

# Nella Valle del Belice al punto giusto

**Pubblichiamo il manifesto col quale il Centro Studi e i Comitati della Valle del Belice annunciano quanto è stato ottenuto con le lotte sostenute sino a metà di novembre.**

*A Roma abbiamo incontrato il presidente della camera Pertini, il presidente del consiglio Colombo, Lauricella ministro dei lavori pubblici, Donat-Cattin del lavoro, Pccoli, delle partecipazioni statali, Giolitti del bilancio, Di Vagno per la cassa del mezzogiorno, Fanfani presidente*

*del senato, i gruppi parlamentari PCI, DC, PSIUP, i segretari nazionali della CGIL, CISL, UIL; i segretari nazionali di settore dei sindacati CGIL, CISL, UIL. Inoltre abbiamo occupato un ufficio della RAI ed un ufficio della presidenza della Repubblica.*

**QUESTI ERANO GLI OBIETTIVI**

**PER LA RICOSTRUZIONE**

- 1) 10.000 case per le famiglie terremotate che erano in casa di affitto.
- 2) 20.000 case a contributo per le famiglie che hanno avuto la casa distrutta.
- 20.000 case da riparare per le famiglie che hanno avuto casa la lesionata.
- Si è chiesta la garanzia di case anti-sismiche. Nessuna casa riparata da questa garanzia.
- 3) Indennizzare immediatamente le 4.000 partite espropriate per le baroccopoli e per il trasferimento dei paesi distrutti.
- 4) Lottizzare ed assegnare subito i lotti alle cooperative di abitazione ed alle famiglie.
- Ricostruire le case senza creare produzione e posti di lavoro serve solo alle grandi imprese edili che si fanno i soldi sulle nostre disgrazie.
- Indispensabile per porre fine all'emigrazione forzata e per l'avvio dello sviluppo economico della zona è la creazione di 20.000 posti di lavoro stabile per la Valle del Belice nei prossimi 3 anni, di 500.000 posti di lavoro per la Sicilia.

**PIANO DI SVILUPPO.**

Ricostruire le case senza creare produzione e posti di lavoro serve solo alle grandi imprese edili che si fanno i soldi sulle nostre disgrazie. Indispensabile per porre fine all'emigrazione forzata e per l'avvio dello sviluppo economico della zona è la creazione di 20.000 posti di lavoro stabili per la Valle del Belice nei prossimi 3 anni, di 500.000 posti di lavoro per la Sicilia.

- 1) **Industrie per la ricostruzione:** sono urgentissime perchè i materiali non si trovano se non al mercato nero, (laterizi, infissi, prefabbricati, gesso, calce, sabbia, tufo, cemento e carpenteria metallica).
- 2) **Cooperative:** di abitazione, di muratori, di camionisti, di produzione di materiali hanno immediata necessità di attrezzature, di soldi, di precedenza, di garanzie.
- 3) **Agricoltura:** Dighe, Garcia sul Belice sinistro, Piano di Campo sul Belice destro, Cicio sul Modione, per irrigare 27.000 ettari di terra oltre che per dare acqua a tutti i centri abitati ed alle nuove industrie; **Boschi:** 28.000 ettari per proteggere le dighe e le opere di irrigazione; **Strade,** 1.500 Km. per organizzare produttivamente il territorio.
- 4) **Industrie per l'agricoltura:** nuove cantine sociali per una capacità di 1 milione di ettolitri; impianti per la salagione delle olive e per la lavorazione della mandorla, per la surgelazione, trasformazione, conservazione e vendita degli ortofrutticoli, caseificio sociale e mulino pastificio.
- 5) **Programmazione controllata** della ricostruzione e dello sviluppo: è strumento fondamentale per garantire che le promesse diventino realtà. Per ciascuno ente dobbiamo avere tempi, stanziamenti, responsabilità tecniche, politiche, burocratiche.

**ESONERO DAL SERVIZIO MILITARE**

Affinchè i giovani del Belice possano impegnarsi nella ricostruzione e nello sviluppo della nostra zona.

**ESONERO TOTALE DAL PAGAMENTO DELLE TASSE**

Finchè lo Stato non avrà pagato i suoi pesanti debiti e cioè fino a quando non sarà rientrato nella legalità assicurando case e lavoro permanente per tutti.

**Il terremoto è un incidente  
Lo sfruttamento un sistema  
La violenza il suo metodo**

Lo stanziamento copre il fabbisogno, i comitati popolari devono garantire che le cose vadano avanti e siano finite in tre anni: 1) facendo gli elenchi delle effettive necessità per ogni comune; 2) controllando che Lauricella ed i suoi dipendenti rispettino i tempi della ricostruzione.

Per costruire le case popolari, edifici pubblici, strade e fognature, vengono impiegati in tre anni 4.500 operai; per le sole case a contributo 15.000. I comitati popolari devono garantire gli interventi con la priorità necessaria per assicurare la costruzione nei 3 anni di tutte le case a contributo. Lo strumento è la programmazione controllata. Devono anche controllare il rispetto del principio: una casa per ogni famiglia, chi ha più case può aspettare.

I comitati popolari propongono un ultimatum al ministro per il pagamento immediato dei terreni, in caso contrario organizzano insieme agli espropriati le azioni dirette necessarie.

I comitati popolari promuovono la costituzione di cooperative di abitazione, controllando le operazioni necessarie per ottenere i mutui agevolati e l'assegnazione e la regolamentazione dei comparti, la progettazione e realizzazione delle case per tutte le famiglie associate, facendo in modo che queste opere siano realizzate dalle cooperative della zona.

Tutti gli obiettivi raggiunti sono per ora delle promesse. Solo la programmazione controllata dalla popolazione è lo strumento per costringere i responsabili a mantenere puntualmente gli impegni anche con l'intervento diretto della popolazione, contro le speculazioni delle grandi industrie ed ogni forma di parassitismo clientelare nascosto dietro la burocrazia. I comitati chiedono di avere a disposizione in forma ben visibile i dati della programmazione entro i tempi precisi.

**QUESTE LE COSE OTTENUTE**

- Donat Cattin ha stanziato 75 miliardi.
- Lauricella è responsabile della realizzazione.
- Lauricella ha accettato il principio popolare di assegnare intanto un lotto ed un contributo per ogni famiglia. Chi ha più case può aspettare.
- La differenza tra il costo effettivo dell'edificio ed il contributo concesso sarà coperta da mutui agevolati ventennali all'interesse dell'1,50%.
- Qualora nel corso della ricostruzione i fondi finora stanziati non bastassero, il governo si impegna, per rispettare la legge, ad aggiungere immediatamente quanto basta per coprire tutto il fabbisogno per la ricostruzione.
- Per accelerare il pagamento dei contributi nei prossimi giorni verrà approvata una legge per decentrare la corte dei conti presso l'ispettorato zone terremotate.
- E' allo studio una legge per l'indennizzo agli espropriati per terreni sui quali sono state installate le baracche e per i terreni dei piani di trasferimento.
- Lauricella ha preso l'impegno di una immediata regolamentazione per l'assegnazione dei comparti alle cooperative di abitazione ed anche delle opere di urbanizzazione primaria relative ai comparti stessi.
- Su questo punto fondamentale abbiamo avuto chiara conferma da Colombo, da Giolitti, da Donat Cattin e da Pccoli, che i piani del Governo prevedono la creazione di soli 25.000 posti di lavoro per tutta la Sicilia nei prossimi tre anni. Anche se Lauricella li garantisce nella zona terremotata e nella fascia centro meridionale della Sicilia.
- Questo significa programmare il mantenimento dello sfruttamento e perpetuare la devastazione organizzata della Sicilia e del Meridione.
- L'unico impegno del governo è la localizzazione nella zona terremotata di un cementificio.
- Un impegno per fare appalti per sole cooperative.
- Dighe: Con l'inizio del 1972 saranno cominciati i lavori per la realizzazione della diga Garcia sul Belice sinistro, (sono stati stanziati 224 milioni per il progetto esecutivo).
- Saranno accelerati lavori di progettazione per la diga Piano di Campo sul Belice destro; per la diga sul Modione la Cassa stabilirà il modo per finanziare direttamente l'opera.
- La diga Garcia da sola, garantisce l'irrigazione di 16.000 ettari.
- Boschi: La Cassa si impegna a realizzare 12.500 ettari in tempi serrati per la protezione delle opere di irrigazione a valle.
- Strade: Oltre al finanziamento della Punta Raisi - Mazara del Vallo e della Palermo - Sciacca, già in corso di realizzazione, la Cassa studia la possibilità di realizzare parte della viabilità indicata dai Comitati popolari Valle del Belice già inserita nei programmi dell'ESA.
- C'è stato l'impegno di finanziare i progetti che saranno presentati dalle cooperative agricole del Belice per il completamento del ciclo di produzione e per la trasformazione e la collocazione del raccolto dei prodotti agricoli della zona.
- Lauricella si è impegnato a fornire un quadro delle scadenze di tutte le fasi della ricostruzione con le opere, gli importi, i responsabili e i tempi necessari per garantire la ricostruzione entro i tre anni.
- In data 25 novembre 1970 è stata definitivamente approvata anche dal Senato la legge per l'istituzione del servizio civile.
- E' allo studio la proroga dei provvedimenti già presi al riguardo.

**FIRMATO:**

I Comitati popolari Valle del Belice, il Comitato Antileva per la ricostruzione e lo sviluppo della Valle del Belice, il Centro Studi e Iniziative Valle del Belice.

**LA LOTTA DEL POPOLO DEL BELICE E' LA LOTTA DI TUTTI GLI SFRUTTATI.**  
L'esperienza di Roma ci insegna che solo le lotte popolari portate avanti con tenacia e continuità riescono a vincere.

**STUDIO FOTOGRAFICO**  
**Quintino e C. DI FRANCO**  
Via Belvedere, 7  
☎ 41050  
A vista, esecuzioni eliografiche e fotocopia a L. 150.

Corso Umberto I, 90  
92017 Sambuca di Sicilia (AG)  
**MICHELE CALOROSO**  
Concessionaria LATTE FIORE  
intero - semigrasso - scremato  
Via Monarchia

**Olimpia**  
LAVANDERIA-TINTORIA  
SERIETA'  
GARANZIA  
PRECISIONE  
Corso Umberto I, 110